

RASSEGNA STAMPA 19-20_11_2007



LA FEDERAZIONE ITALIANA PER LA CASA ADERISCE A CONFSERVIZI

00184 Roma Via Cavour 179/a Palazzo Cispel SEGRETERIA GENERALE tel 0647865420/421 UFFICIO TECNICO tel 0647865430 fax 0647865444
e-mail federcasa@federcasa.it web www.federcasa.it codice fiscale 02468630583

Il voto Testo blindato a Montecitorio per aggirare i 600 emendamenti dell'opposizione

Fiducia sul decreto fiscale

Welfare, «dissenso» di Mussi su imprese e disoccupazione

Oggi riunione tra governo e capigruppo di maggioranza sulle pensioni. E competitività e mercato del lavoro tornano temi caldi

ROMA — Voto di fiducia, alla Camera, sul decreto che accompagna la legge Finanziaria del 2008. Davanti a quasi seicento emendamenti presentati dall'opposizione, con il decreto che scade il 2 dicembre e che deve ancora passare al Senato, il governo ha rotto gli indugi. Aveva chiesto all'opposizione tempi certi per la discussione del decreto, che alla Camera non ha tempi contingentati, ma ha ottenuto solo l'impegno di alcuni partiti del centrodestra a ridurre gli emendamenti. «Non c'erano alternative senza rischiare la decadenza del provvedimento», ha spiegato Palazzo Chigi. «La prossima settimana il decreto dovrà torna-

re al Senato e questa è la ragione che impone il voto di fiducia. Nei prossimi giorni la Camera dovrà discutere il protocollo sul Welfare, la Finanziaria e il decreto sicurezza» ha

aggiunto il ministro dei Rapporti con il Parlamento, Vannino Chiti, sottolineando la mancanza di margini di calendario. Tanto più che la discussione del ddl sul Welfare si annuncia difficile.

La Commissione Lavoro di Montecitorio, che l'ha esaminato la settimana scorsa, ha in pratica accantonato tutti i problemi ancora aperti nella maggioranza. Gli scalini per l'aumento dell'età pensionabile, i lavori usuranti, i contratti a termine, il lavoro a chiamata, la delega al governo per il riordino del mercato del lavoro: in pratica l'essenza del provvedimento. Ieri i nodi tecnici sono stati affrontati a Palazzo Chigi dal ministro del Lavoro Cesare Damiano e dal sottosegretario Enrico Letta,

poi la questione è stata discussa sotto gli aspetti più politici dal premier Romano Prodi, e dal ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa. Entrambi decisi, come Damiano, ad evitare il travaso del disegno di legge nella legge Finanziaria vera e propria, arrivata ieri in Commissione Bilancio. L'ipotesi non è esclusa, ma per ora si va avanti nella discussione e stamattina, sul welfare, è in programma una riunione tra il governo e i capigruppo della maggioranza. Non fosse già abbastanza caldo il fronte previdenziale, con Rifondazione e Comunisti che vogliono rimettere mano all'intesa con i sindacati sul superamento dello scaglino, il ministro Fabio Mussi, esponente della Sinistra Democratica, ieri è tornato a rimettere in ballo anche gli altri due capitoli del Protocollo, quelli che riguardano competitività e mercato del lavoro. «Esprimo il mio netto dissen-

so» ha detto Mussi, aggiungendo che proporrà sia al governo che in Parlamento «soluzioni diverse da quelle del Protocollo e più coerenti con il programma dell'Unione».

La fiducia sul decreto sarà votata nella serata di oggi sul maxiemendamento presentato dal governo che raccoglie l'intero testo del provvedimento. Le modifiche riguardano solo le proposte già approvate in Commissione Bilancio e qualche «aggiustamento» tecnico. Il bonus per gli incapienti, che era stato raddoppiato al Senato su una proposta dell'ex Prc Ferdinando Rossi appoggiata dall'opposizione, trovando però una copertura sostanzialmente inesistente, torna così a 150 euro. Trovata anche una nuova copertura per i sussidi ai malati di talassemia, mentre per le vittime della mafia il governo pensa all'estensione dei benefici riservati alle vittime del terrorismo.

Mario Sensini



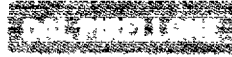
NUMERO DELL'ALER

Abusivi nelle case popolari, filo diretto per denunciarli

Aler, parte la campagna contro le occupazioni abusive. Un numero telefonico è a disposizione dei cittadini che vogliono collaborare: 02.73922692, ventiquattr'ore su ventiquattro. Una telefonata per contrastare l'occupazione abusiva che «cancella un diritto». «Abbiamo deciso di chiedere una mano ai cittadini onesti che sono la stragrande maggioranza dei nostri inquilini» chiosa **Luciano Niero**, presidente dell'Aler. Un numero di telefono a disposizione, aggiunge il presidente, anche per «segnalare violenze e atti di intimidazione» che avvengono nei 40mila e passa alloggi di proprietà dell'ex Iacp. «Un nucleo di nostri ispettori insieme alle forze dell'ordine interverrà tempestivamente per impedire nuove occupazioni abusive che annullano la speranza di quelle 14mila famiglie in attesa di un alloggio popolare». Ma l'impegno Aler, conclude Niero, si concretizzerà a breve anche con «un protocollo per la sicurezza, destinato a prevenire occupazioni abusive». Protocollo per fare una risposta concreta in tempi certi.

[GiZa]





Boni: «Occupare è reato, controlli nelle zone a rischio»

«Contrariamente a quanto pensa qualcuno l'occupazione abusiva è e deve restare un reato. Giusto che le migliaia di alloggi occupati illegalmente vengano sgomberati nel più breve tempo possibile». Davide Boni plaude alla linea dura dell'Aler, che promette nuovi sgomberi. «È un segnale importante» afferma l'assessore regionale al Territorio che definisce «necessario un monitoraggio costante delle aree più a rischio, evitando che interi quartieri diventino delle vere e proprie zone di frontiera». Chiamata in causa dell'amministrazione comunale che, tra l'altro, avrebbe sfitti qualcosa come 1.300 appartamenti spesso preda appetibile per il racket dell'occupazione abusiva. E grande apprezzamento per l'azione di Aler arriva anche da Mario Scotti, assessore lombardo alla Casa: «Risposta concreta come reclamato dagli inquilini e riprova che le norme regionali ci sono e, quando applicate, funzionano regolarmente».



“Non possiamo accettare questo modo di agire”. Pronta un’azione legale. E la Maiolo gli dà ragione

La rivolta dei commercianti

“Affitti in Galleria e licenze, il Comune ci rovina”

NEGOZianti in rivolta per il giro di vite che porta gli affitti in Galleria a prezzi di mercato e blocca la rivendita delle licenze: «La delibera è assolutamente negativa», dice l’Unione Commercio minacciando azioni legali. El’assessore Maiolo le dà ragione. Sempre in tema di politica

immobiliare, sono 2.626 gli alloggi pubblici (di Comune e **Aler**) sfitti in città. Lo denuncia il sindacato degli inquilini Sunia: «E palazzo Marino non chiede neppure i soldi per risistemare le sue case vuote».

LUIGI BOLOGNINI e
GIUSEPPINA PIANO ALLE
PAGINE II e III

La mappa delle 2600 case vuote

“Uno spreco inaccettabile in una città senza abitazioni”

Comune sotto
accusa anche per
la scarsa
manutenzione del
suo patrimonio
“Non hanno
nemmeno chiesto
i fondi statali
a disposizione”

La denuncia del Sunia: l’anno scorso 15.430 domande per sole 600 assegnazioni

Il 50% di chi fa domanda per avere la casa guadagna meno di 7mila euro all’anno

LUIGI BOLOGNINI

OLTRE 2.500 alloggi pubblici sfitti in una città che ha fame di case e che a volte la soddisfa con le occupazioni abusive. L’ultimo esempio balzato agli occhi, come denunciato nei giorni scorsi da *Repubblica*, è quello delle case comunali di via Pescara 40/44 a Ronchetto delle Rane, pronte da più di un anno, che potrebbero accogliere 50 famiglie, e sono invece abbandonate a se stesse. Ma la situazione è ben più estesa, come denuncia il Sunia, che sul problema ha elaborato un dossier. «Secondo i nostri calcoli — dice Stefano Chiap-

PELLI, segretario generale milanese del sindacato inquilini della Cgil — a Milano ci sono adesso 2.626 case vuote, tra le 1.137 di proprietà comunale e le 1.489 dell’**Aler**. Anche volendo togliere i 100 alloggi di piazzale Dateo, in parte destinati agli sfollati di via Lomellina e in parte affittati a prezzi di mercato, resta comunque una cifra importante, uno spreco inaccettabile, visto che il Comune stesso stima che la città abbia bisogno di circa 12mila case in 3 anni».

E il Comune non solo non apre le case che ha a disposizione, ma neppure le cura. Un decreto legge del governo, che attende l’approvazione finale alla Camera, finanzia un programma straordinario di edilizia residenziale, cioè la ristrutturazione di **case popolari**, con oltre mezzo miliardo di euro, e devono essere i Comuni stessi a chiedere al governo i soldi. «È da tempo che un governo non dava soldi, e così tanti, per gli alloggi sociali — continua Chiappelli — eppure Palazzo Marino ha chiesto solo 27 milioni di euro per il recupero di 282 sue case. D’accordo, per fortuna ci sono anche i 20 milioni chiesti dall’**Aler** per risistemare 428 sue case, e certamente non tutti gli alloggi popolari versano in cattive condizioni, anzi alcuni sono nuovi, come quelli di via Pescara, ma il Comune poteva provare a chiedere ben più soldi. Anche perché la nuova legge regionale sui criteri generali dei canoni di edilizia residenziale pubblica, che pure nel complesso non ci piace, ha un articolo che dice una cosa interessante: che gli enti proprietari devono assicurare il pieno ed efficace utilizzo delle unità sfitte, provvedendo alla risistemazione e assegnazione, altrimenti mettono a rischio i finanziamenti futuri».

Che la fame di case in città sia alta è testimoniato anche dai dati del bando per circa 600 alloggi popolari fatto dal Comune. Lo scorso anno ci sono state



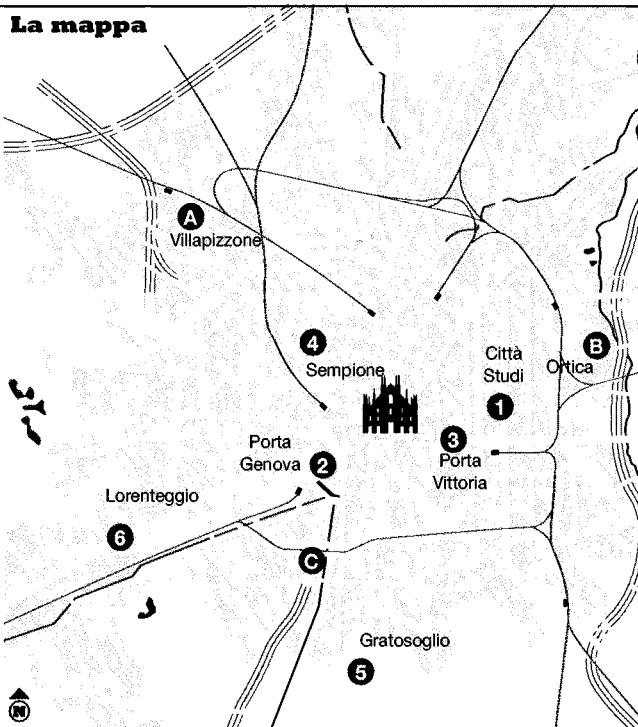
CASE VUOTE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

| Indirizzo | N° alloggi |
|--|------------|
| 1 Piazzale Dateo 5 (ritirati per essere assegnati alle famiglie di via Lomellina e in affitto) | 100 |
| 2 Via Cicco Simonetta 15 | 15 |
| 3 Corso XXII Marzo 22-30 | 69 |
| 4 Via Cesariano 11 | 36 |
| 5 Via Pescara 40-44 | 50 |
| 6 Via Gonin 34 | 48 |

CASE VUOTE DEL COMUNE A CANONE CONCORDATO (POR)

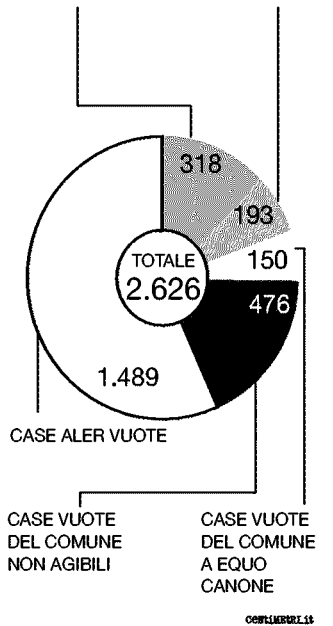
| Indirizzo | N° alloggi |
|---|------------|
| A Via Don Francesco Beniamino della Torre | 100 |
| B Via Caduti di Marcinelle 6 | 86 |
| C Via Grazioli 31-33 | 7 |

La mappa

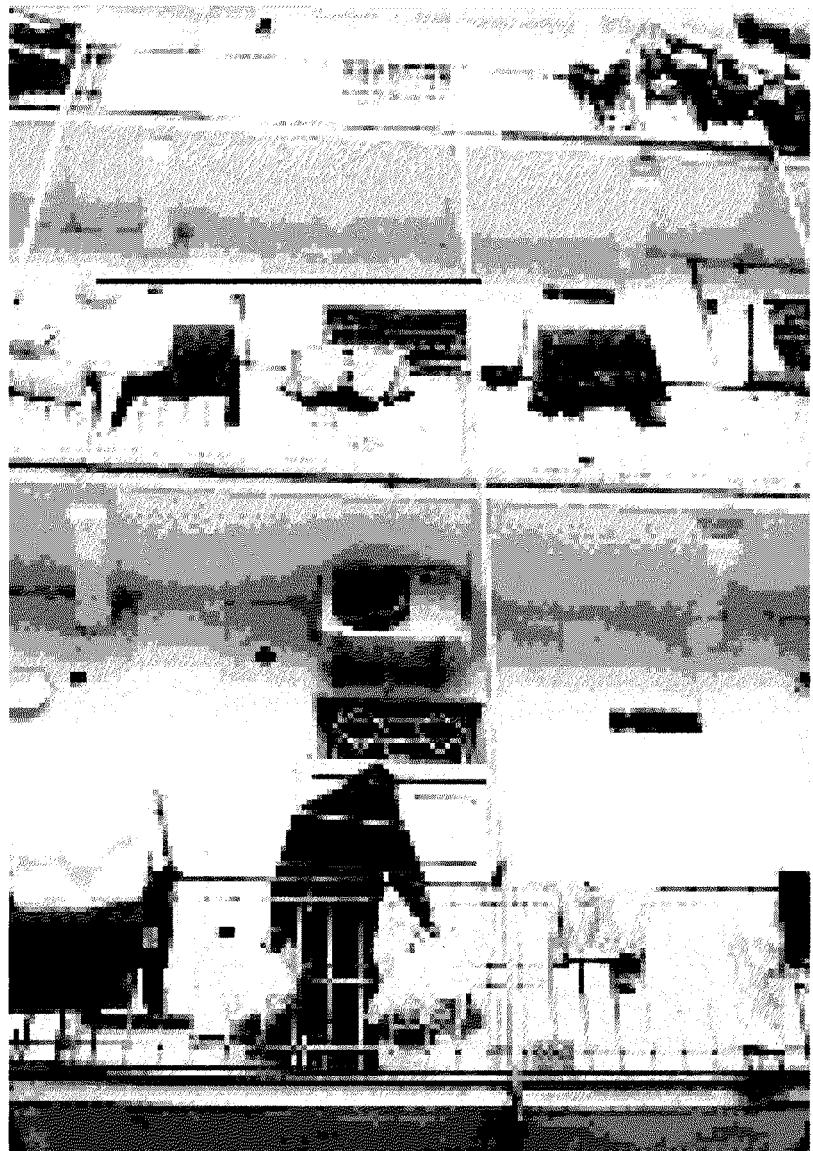


CASE VUOTE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

CASE VUOTE DEL COMUNE A CANONE CONCORDATO



15.430 domande, a cui se ne sono aggiunte 2.413 con il bando integrativo scaduto questo luglio. A fine mese scadrà il secondo bando integrativo, per cui pare siano arrivate altre migliaia di domande. La situazione al momento è di 17.753 domande di alloggi presentate: tolte 2.865 irregolari nella forma o nella sostanza, ne restano 14.607. Ovvero, 14.607 famiglie che chiedono una casa. «Consideriamo — rivela Chiappelli — che finora sono state esaminate 700 pratiche. Ed è bastato per assegnare subito 200 alloggi, un terzo del totale. questa era gente che viveva nell'emergenza. E chissà quanta ce n'è ancora». D'altronde basta scorrere le statistiche sulle domande idonee presentate per vedere che quasi metà (6.875) vengono da famiglie che guadagnano meno di 7mila euro l'anno, mentre altre 6.760 non arrivano a 14mila. In una città dove per un alloggio di 80 metri quadri in periferia l'affitto medio (dati Istat e Censis) è di 980 euro al mese, e in centro siamo sul doppio. E in una città dove 384.825 famiglie sono in affitto, occupando un quarto delle abitazioni totali. «Poi non stupiamoci se a Milano siamo intorno ai 15mila sfratti. E se, di conseguenza, i più disperati decidono di occupare».



Le case popolari vuote spesso vengono occupate abusivamente

Immigrati

ZONE SAN SIRO E MOLISE-CALVAIRATE

Blitz contro gli abusivi nelle case popolari

Cinque gruppi di persone sgomberati dai palazzi in zona San Siro, tra piazzale Selinunte e viale Mar Jonio. Una famiglia — padre, madre e due bimbi — sfollati da un seminterrato di via Tommei, nel quartiere Molise-Calvairstate. Sono i risultati dei blitz antiabusivi effettuati all'alba di ieri dall'Aler con polizia e carabinieri. Gli occupanti, tutti stranieri, vivevano in cantine, solai, alloggi da cui avevano divelto le porte d'ingresso. Ieri, gli accessi sono stati sigillati. Così l'Aler: «Siamo intervenuti a seguito delle segnalazioni dei cittadini, esasperati e preoccupati dalle occupazioni abusive». Sono ancora tremila, nei soli palazzi Aler. Ma il Sunia: «Serve una mappatura su tutta la città: bisogna distinguere tra delinquenti e indigenti».

A PAGINA 4

Il blitz Gli immigrati avevano occupato cantine e solai

Aler, controlli anti-abusivi Sgomberati sei alloggi

Così in alto, schiacciati nei solai, nei monolocali e nelle cantine dei palazzi di San Siro, pensavano di passare inosservati. Si sbagliavano: gl'inquilini li osservano salire e scendere le scale, di giorno, e li sentivano, la notte: «Brutta gente». La famiglia che ha occupato l'altro giorno un seminterrato a Calvairstate sperava di fermarsi a lungo, in quella topaia. Anche qui, niente da fare. Gli ispettori dell'Aler, con polizia e carabinieri, hanno sgomberato sia le soffitte sia le cantine, ieri all'alba: «Gli interventi sono stati effettuati dopo le numerose segnalazioni giunte dai condomini, esasperati dalle continue occupazioni nei loro stabili».

Sono ancora tremila gli alloggi Aler occupati abusivamente. Nel 2007, i quindici ispettori dell'azienda sono intervenuti ottocento volte. Ieri, gli ultimi sei blitz. Solai e cantine di viale Mar Jonio e piazzale Selinunte sono stati liberati da cinque nuclei d'immigrati (altri si erano dileguati). Nel seminterrato di via Tommei, zona Cuoco, vivevano altri quattro extracomunitari: padre, madre e due bambini piccoli. Sffollati, pure loro.

L'Aler sottolinea: «Così riportiamo legalità e sicurezza nelle



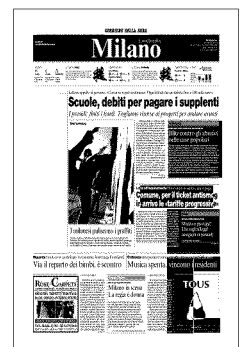
FERMATO Operazione dei carabinieri in viale Mar Jonio (Newpress)

case popolari». Il vicesindaco Riccardo De Corato aggiunge la sua «estrema soddisfazione» e ribadisce «la necessità di uno sforzo comune». Nei giorni scorsi, il vicesindaco ha inviato una lettera a prefetto, questore, comandante provinciale dei carabinieri e della polizia locale per «sollecitare un maggiore impulso alla task-force che deve fronteggiare l'abusivismo».

Legalità, certo. «È dunque bene gli sgomberi», osserva Stefano Chiappelli, segretario del Sunia. Bene, ma? «È necessaria maggiore prevenzione delle occupazioni abusive». E poi «un monitoraggio completo, che di-

stingua i delinquenti da chi è davvero in stato di bisogno», dice il sindacalista. Purtroppo, conclude Chiappelli, «la nuova legge regionale non aiuta».

A. St.



Casa, dolce casa (occupata)

Sono 5mila le abitazioni Aler e comunali dove vivono abusivi. Ieri mattina sono partiti gli sgomberi con la forza pubblica a San Siro e Calvairate

GIACOMO SUSCA A PAGINA 44



Case popolari occupate Aler prepara gli sgomberi in tremila appartamenti

Ieri due interventi su richiesta dei condomini a San Siro e Calvairate. Il racket degli alloggi costa alla Regione 500mila euro

Giacomo Susca

● La scala E del palazzo in via Mar Jonio convertita in una *casbah* con tanto di scritte in arabo a «decorare» le pareti scrostate. Su per i gradini che portano in cima a questa specie di minareto nel mezzo del quartiere San Siro, una sola frase è in italiano, stentato, ma il senso si capisce benissimo: «Itali(ani) di merd(a)». L'inquilino dell'ultimo piano vive in solaio, anzi sul pianerottolo. Per terra ha sistemato materasso e coperte trovate nei cassonetti, la finestra tappata col cartone,

per armadio usa la porta che dà al terrazzo, per wc una bottiglia di plastica. Alle otto in punto di ieri, la visita fuori-programma: una squadra anti-abusivi dell'Aler decisa a metter fine all'occupazione. Operazione filata perfino più liscia del previsto, con i carabinieri ad accompagnare in caserma un maghrebino dopo averlo «invitato» a raccogliere in

fretta i pochi effetti personali. Sotto gli occhi dei condomini «onesti», che, almeno stavolta, dopo la segnalazione all'azienda di edilizia residenziale pubblica un risultato l'ha ottenuto subito.

Stessa soddisfazione poco più tardi negli occhi di una signora affacciata al balcone dall'altra parte della città, quando nel cortile di via dei Tommei (Molise-Calvairate) entrano i tecnici Aler. «L'altra sera qualcuno ha rotto i sigilli del bilocale seminterrato. Dobbiamo intervenire pri-



DISAGIO E SQUALLORE
 Immagini dagli sgomberi effettuati dai tecnici dell'Aler e forze dell'ordine in complessi di edilizia residenziale popolare, zona San Siro e Calvairate. Nel primo caso, allontanato dal solaio, occupato abusivamente, un maghrebino senza permesso di soggiorno. Nel secondo, una famiglia egiziana



ma che sia troppo tardi». I poliziotti bussano alla lastra scardinata di fresco con piede di porco. Sul muro, scoperti, i fili elettrici deviati per rubare la corrente. Sorpresa, ecco che s'affaccia una giovane donna con due bimbi in braccio. Suo marito, un cittadino egiziano, continua a dormire. Quando gli agenti suonano la sveglia, capisce che è il caso di fare le valigie «spontaneamente». I piccoli, uno non avrà nemmeno tre anni, scoppiano a piangere. Così l'ispezione di routine si trasforma in piccola emergenza umanitaria. «Madre e figli, sempre se lo vorranno, saranno ospitati nell'immediato presso una struttura protetta. La situazione dell'uomo sarà valutata a parte, ma pare abbia un lavoro, vedremo...». Intanto i fabbri si mettono all'opera per blindare di nuovo l'appartamento. «È fondamentale provvedere all'assegnazione dei locali sfiti in tempi brevi, altrimenti arriveranno presto i prossimi disperati», concordano tecnici e forze dell'ordine.

«Accogliamo persone costrette dal racket a pagare cifre da capogiro pur di entrare nelle case - testimonia la responsabile del dormitorio City Angels di via Esterle -. Ma tra loro c'è sempre grande omertà». Catena di sfruttamento costata ad Aler 500mila euro in sgomberi e riparazioni, soltanto quest'anno: 480, infatti, sono stati gli allontanamenti effettuati, pari all'85% delle nuove occupazioni (680 sul totale di 2.883 del patrimonio Aler). «Sgomberi avvenuti in tempo reale» chiosa Luciano Niero, presidente dell'Aler: «Im-

GLI ABUSIVI

71 mila

GLI ALLOGGI PUBBLICI DISPONIBILI TRA:

41.665 di proprietà Aler



20.491 del Comune



9.000 circa del Demanio



35% ha più di 65 anni



134.000 gli inquilini

5.000 gli alloggi occupati abusivamente (2.833 del patrimonio Aler)



40% degli irregolari sono stranieri

CONTRASTO

pegno concreto di un'azienda pubblica che gestisce oltre 40mila alloggi e che, ogni giorno, misura lo stato di bisogno delle famiglie grazie agli strumenti messi a disposizione dalla Regione Lombardia».



A San Siro e Calvairate Blitz nelle case Aler Via gli immigrati

::: CAMILLA MONTELLA

■ ■ ■ Ieri mattina Carabinieri e Polizia hanno avviato un'operazione di sgombero di abusivi nelle case Aler delle zone di San Siro e Molise Calvairate.

Le forze dell'ordine sono arrivate all'alba in piazza Selinunte, dove, aiutati da tre tecnici Aler, hanno fatto irruzione in una soffitta occupata da un immigrato e hanno liberato un ammezzato, dove si erano stabiliti altri stranieri. Gli abusivi sono stati portati in caserma per essere identificati.

Nello stesso momento, in via Tommei, nelle vicinanze di piazzale Cuoco, periferia sud-est di Milano, la Polizia ha liberato un seminterrato occupato da una famiglia di extracomunitari composta da padre, madre e due bambini. L'installazione di famiglie intere nelle cantine degli stabili non è una novità, secondo l'Aler, che riceve spesso segnalazioni dagli inquilini dei loro palazzi.

«Proprio qualche giorno fa avevo inviato una lettera al prefetto, al questore, al comandante provinciale dell'arma dei Carabinieri e della Po-

lizia Locale, dove sollecitavo un maggiore impulso alla task force che deve fronteggiare questo problema», ha spiegato il vicesindaco Riccardo De Corato. «A questa azione mi auguro sia data continuità». Gli stabili sgomberati erano stati segnalati dagli stessi residenti, esasperati dal via via degli immigrati.

«Abbiamo un gruppo di quindici tutor, che dall'inizio dell'anno si dedicano esclusivamente allo sgombero di spazi occupati abusivamente nelle ultime 24 ore», ha spiegato l'Aler. «Operando in questi tempi ristretti, possiamo saltare tutte le lungaggini burocratiche». In quasi un anno i tutor hanno liberato più di settecento abitazioni occupate e sventato l'80 per cento di tentativi di installazione abusiva.

«C'è estrema soddisfazione per questa serie di operazioni», ha continuato De Corato. «Un problema, quello delle occupazioni illecite, notevolmente accresciuto negli ultimi mesi dai forti flussi di immigrati extracomunitari e di rom romeni che si sono segnalati per gravi episodi di sopraffazione nei confronti dei cittadini milanesi».

